

## IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera – 65

luglio 2014

viviamo l'unità  
*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse  
prega con te creando unità*

### la terza domenica di ogni mese

**Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio della prima Lettera di Giovanni**

*“... è giunta l'ultima ora ... molti anticristi sono già venuti ... sono usciti da noi ma non erano dei nostri ... voi avete ricevuto l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza ... chi è bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? ... chiunque nega il Figlio non possiede neppure il Padre ... quello che avete udito da principio rimanga in voi ... l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca ...” (1 Gv 2,18-28)*

La comunità di Giovanni vive grandi difficoltà soprattutto al suo interno, dove hanno trovato spazio false dottrine su Cristo, a causa delle quali alcuni maestri non ortodossi si sono staccati dalla comunità. Di fatto, costoro, pur vivendo all'interno della comunità, non vi hanno mai appartenuto intimamente: “sono usciti da noi, ma non erano dei nostri” (v. 19).

Con la comparsa e l'uscita di questi dissidenti si realizza ciò che era atteso per gli ultimi tempi, cioè, la comparsa di falsi cristi, in alternativa al vero Cristo.

Questi maestri negano la realtà di Gesù Cristo venuto nella carne (v. 22.23; 4,2), con la pretesa di seguire ispirazioni particolari dello Spirito (cf. 4,1-6). Ma negando il Figlio essi si escludono automaticamente dalla comunione con il Padre (v. 22). Infatti, non si tratta solo del rifiuto di una definizione dogmatica, ma dell'accesso a una comunione di vita: “chi confessa il Figlio *ha* anche il Padre” (v. 23).

Per conservare questa comunione Giovanni si appella alla fede ricevuta e vissuta nella comunità. La fede ricevuta è garanzia di autenticità, perché trasmessa da una catena di testimoni che hanno vissuto in comunione con Gesù: “se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre” (v. 24).

Ma chi vive ancorato alla fede che gli è stata tramandata non ha bisogno di nuove dottrine e l'apostolo può dire: “non vi scrivo perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete” (v. 21). Fondamento e garanzia dell'autenticità di questa conoscenza è un dono ricevuto: “voi avete ricevuto l'unzione dal Santo” (v. 20): è la verità di Gesù resa sempre viva e nuova dallo Spirito di verità che Gesù ha promesso e inviato ai suoi discepoli (cf. Gv 14,16.17; 16,13-15). Per questo, “l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito” (v. 27).

La fede viva, trasmessa dalla comunità, è mantenuta viva dallo Spirito Santo che mantiene il credente in permanente comunione che il Figlio e con il Padre.